

Il personaggio Paola Schwizer (Credem e Bocconi) alla guida dell'Associazione degli amministratori indipendenti

Governance «Il nostro modello per l'Europa»

La neo presidente di Ned Community: passi da gigante nella governance, giusto farli conoscere

Anche se il quadro non è ancora completo, gli elementi essenziali per dire che la stagione di nomine che si va concludendo abbia fatto fare un salto di qualità sono ormai disponibili. «La mia sensazione, soprattutto sulle nomine nuove, e soprattutto su quelle femminili, è che sia in corso una razionalizzazione del processo di nomina», dice Paola Schwizer, docente di Economia degli intermediari finanziari a Parma e alla Sda Bocconi e consigliere di amministrazione del Credem, che da poche settimane ha rilevato da Rosalba Casiraghi il testimone alla guida di Ned Community, l'associazione degli amministratori indipen-

denti che punta al miglioramento della governance societaria.

Non tutto è ancora perfetto, d'accordo, ma la necessità di aprire al nuovo ha portato a una riflessione sulle competenze necessarie per partecipare a un consiglio di amministrazione e a un collegio sindacale e, quindi, a una ricerca più strutturata delle persone giuste in termini, appunto, di competenze.

Un caso formidabile è quello di Banca Etica, dove la necessità di trovare persone nuove da inserire ha fatto sì che sei consiglieri su 13 siano donne e tutti abbiano competenze elevate. Quando dice «necessità di aprire al nuovo» Schwizer parla della legge Golfo-Mosca che ha imposto di riservare quote al ge-

nerie meno rappresentato, per i prossimi tre mandati degli organi societari.

«È un elemento di discontinuità che accelera un processo che era in atto; d'altra parte, la cultura cambia con le discontinuità. Semmai, quello a cui bisogna stare attenti adesso

è di non cadere nel rischio del conformismo: che le persone nuove che sono entrate nei consigli non si facciano prendere dalla "sindrome da status symbol" ma portino effettivamente una differenza di pensiero e si ritengano al servizio del Cda e dell'impresa». Meno salotti e più mercato, insomma, nella linea tracciata dalla stessa Casiraghi (*CorriereEconomia* del 13 maggio scorso), che ha guidato l'associazione per sei anni «con un grande impegno in prima persona, con serietà e rigore, un lavoro a fianco delle istituzioni volontariamente non visibile e fondamentale», dice Schwizer.

Conclusa questa fase, ora si apre quella dello sviluppo inter-

nazionale. «A livello europeo ci sono diverse iniziative allo studio che avranno un impatto anche sugli standard italiani e sui principi dell'autodisciplina. Vogliamo intensificare gli scambi anticipa la presidente, a luglio parteciperà al nostro consiglio direttivo il presidente di Ecodia (la Confederazione europea delle associazioni degli amministratori) e abbiamo in programma una serie di visite all'estero per presentare e spiegare le caratteristiche della governance italiana, che ha fatto passi avanti giganteschi su più fronti come la tutela delle minoranze, gli indipendenti, le competenze dei consiglieri e anche in mate-

ria di organi di controllo».

Parecchio resta, però, da fare. Per esempio sulle relazioni di governance delle società, ancora troppo attente alla forma ma poco chiare nel presentare i risultati dell'azione di Cda e comitati. E, poi, sulle remunerazio-

ni. È d'accordo sull'imporre dei tetti ai compensi dei manager? «È un tema difficile che ha implicazioni su più fronti — risponde Schwizer —. Potrebbe, per esempio, essere una limitazione alla libertà d'impresa di un'azienda privata dove saranno gli investitori ad abbandonare la società se fa degli errori di valutazione; mentre, diverso è il caso delle imprese che ricorrono a contributi pubblici».

Un aiuto, per questo e altri casi, potrebbe venire dagli investitori istituzionali: «Il loro mestiere è capire come va davvero la gestione di un'azienda, hanno contatti e informazioni. Se rendessero trasparenti le loro strategie di voto spiegando perché si astengono o votano contro sarebbero di grande aiuto a tutti gli altri azionisti di minoranza. Su questo stiamo lavorando».

MARIA SILVIA SACCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ned Community
Paola Schwizer,
presidente,
sostituisce
Rosalba Casiraghi

